

Data Stampa 0006901 - Data Stampa 6901

Data Stampa 0006901 - Data Stampa 6901

Credito Zes già
al 60%, senza tagli
l'incentivo Zls

Roberto Lenzi — a pag. 18

Credito Zes ridotto al 60% Incentivo Zls senza tagli

Fisco. Pubblicati i provvedimenti delle Entrate
con le percentuali del credito d'imposta fruibili
per gli investimenti nelle diverse aree

Roberto Lenzi

Zes, incentivo ridotto al 60% di quanto spettante, mentre per le Zls l'incentivo rimane invece al 100% di quanto richiesto. Va peggio all'agricoltura, bene invece il settore della pesca e acquacoltura. Questo emerge dai provvedimenti del 12 dicembre 2025 che l'Agenzia delle entrate ha pubblicato al fine di rendere note le percentuali del credito d'imposta fruibile per gli investimenti realizzati nelle aree Zes e Zls.

Nelle Zone economiche speciali (Zes), si conferma un livello di richieste particolarmente elevato. Tale dinamica ha portato all'applicazione di un coefficiente di riparto che ha ridotto la percentuale di credito effettivamente spettante al 60,3811% dell'importo richiesto. In altri termini, ad esempio, nelle aree in cui il contributo richiesto era il 60% per le piccole, il 50% per le medie e il 40% per le grandi, le imprese si sono viste riconoscere il 36,2% (piccole imprese), il 30,1% (medie imprese) e il 24,15% (grandi imprese). Percentuali che sono ancora più basse del vecchio credito d'imposta in vigore ante Zes.

L'elevata attrattività dello strumento, se da un lato testimonia l'interesse delle imprese, dall'altro de-

termina un effetto penalizzante sul beneficio finale, a causa dell'insufficienza delle risorse rispetto al volume complessivo delle domande presentate. Resta da vedere come impatteranno i meccanismi già previsti dalla legge di bilancio 2025 in caso di insufficienza delle risorse. In sostanza, al fine di garantire la piena operatività del credito d'imposta Zes unica, la dotazione finanziaria della misura non è rigida, ma può essere incrementata nel tempo. In particolare, è consentito il reperimento di risorse aggiuntive attraverso l'individuazione di ulteriori risorse nell'ambito della programmazione dei fondi europei, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica. In tale contesto, la normativa riconosce inoltre la possibilità di un concorso delle Regioni interessate all'attuazione della Zes unica.

Il ministero delle Imprese e del made in Italy e le regioni della Zona economica speciale per il Mezzogiorno-Zes unica renderanno nota entro il 15 gennaio 2026, mediante apposita comunicazione inviata al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, la possibilità di agevolare i medesimi investimenti a valere sulle risorse dei programmi della politica di coesione europea relativi al periodo di pro-

grammazione 2021-2027 di loro titolarità, nel caso ne ricorrano i presupposti e nel rispetto delle procedure e dei vincoli territoriali, programmatici e finanziari previsti da detti programmi, indicando l'entità delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento della misura.

In netto contrasto, per le Zone logistiche semplificate (Zls), la minore pressione sulle risorse disponibili ha consentito il riconoscimento integrale del credito d'imposta, pari al 100% dell'importo richiesto, senza l'applicazione di alcun meccanismo di riduzione proporzionale. Tale casistica include anche gli investimenti agevolabili nelle aree ammesse di Umbria e Marche. Questo permette alle imprese di mantenere la percentuale di incentivo richiesta in sede di prenotazione delle risorse. Per le aree a maggior incentivo il contributo confermato è del 35% per le piccole imprese, del 25% per le medie e del



15% per le grandi.

Va peggio al settore della produzione primaria di prodotti agricoli e al settore forestale. Per gli investimenti realizzati da microimprese, piccole e medie imprese in tali settori, la percentuale di credito riconosciuta si attesta al 15,2538%. Anche in questo caso, il dato riflette un elevato livello di richieste rispetto alle risorse disponibili, che ha comportato una riduzione significativa del beneficio teorico. Per gli investimenti effettuati dalle grandi imprese nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, la percentuale riconosciuta è pari al 18,4805%. La differenza rispetto alle Pmi è legata ai diversi regimi e massimali di aiuto, ma resta evidente anche qui l'effetto del meccanismo di riparto conseguente all'ampia partecipazione alla misura. Diversamente, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura del 100% dell'importo richiesto, segnalando una domanda complessivamente al di sotto dello stanziamento disponibile, in modo da non richiedere alcuna riduzione proporzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN «GAZZETTA»

In vigore decreto Terzo settore

Operative da ieri, con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», le misure previste dal decreto legislativo (ora n. 186 del 4 dicembre 2025) in materia di terzo settore, crisi d'impresa, sport e imposta sul valore aggiunto.

Tra gli interventi più significativi, la proroga al 2036 dell'entrata in vigore delle norme che avrebbero richiesto l'assog-

gettamento agli obblighi strumentali ai fini Iva, di tenuta della contabilità e fatturazione, per gli enti benefiche svolgono prestazioni nei confronti dei propri associati. In materia di crisi d'impresa, chiarito che le riduzioni dei debiti nel contesto delle varie tipologie di concordato non si considerano sopravvenienze attive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,60%

IL NUOVO SAGGIO

In «Gazzetta» la nuova misura del saggio degli interessi legali fissata all'1,60% con decorrenza dal 1° gennaio 2026



TELEFISCO 2026

Appuntamento giovedì 5 febbraio 2026, dalle 9 alle 18 e 30, per i chiarimenti sulle novità fiscali.
Per info: telefisco.ilsole24ore.com